

Curriculum vitae

Davide Crepaldi

Sono nato a Cuggiono il 5/10/1979, da mamma Pinuccia (parrucchiera) e papà Delio (operaio), cui sarò eternamente grato. Residente a Trieste per lavoro, considero Legnano la mia casa permanente. Condivido il viaggio con la mia splendida Silvia, allietati (e messi alla prova) dalla piccola-non-più-piccola Cecilia e dal recente arrivo di Nicolò. Mi potete contattare facilmente a davide.crepaldi@gmail.com, davide.crepaldi@rilegnano.org, oppure su Facebook (<https://www.facebook.com/dcrepaldi3/>).

Sono diplomato al Liceo Scientifico Galileo Galilei di Legnano (troppi anni fa, ormai), laureato in Psicologia (indirizzo sperimentale) e ho un dottorato di ricerca in Neuroscienze Cognitive. Durante il dottorato, ho passato un anno alla Macquarie University di Sydney, in Australia. Dopo il dottorato, ho lavorato presso la Royal Holloway University of London (2008-2009), all'Università di Milano Bicocca (2010-2014), e dal 2015 sono Professore Associato di Neuroscienze Cognitive alla Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA) di Trieste, un'università pubblica e scuola di formazione superiore (lo stesso status della più famosa Scuola Normale di Pisa, per intenderci). Presso la SISSA, oltre a fare ricerca sulla percezione visiva, l'apprendimento e la lettura, coordino il gruppo di Neuroscienze Cognitive (il migliore d'Italia secondo l'ultima Valutazione della Qualità della Ricerca del Ministero) e siedo nel Senato Accademico. Sono inoltre nel comitato di redazione della rivista di psicologia sperimentale più antica d'Europa (il British Journal of Psychology) e nel comitato esecutivo della European Society for Cognitive Psychology (ESCoP). Trovate tutto su di me come ricercatore e insegnante al sito <https://irlac.sissa.it/> e su Twitter, <https://twitter.com/crepaldidavide>.

Sono cresciuto all'oratorio dei Santi Martiri, dove ho imparato a voler bene e a lasciarmi voler bene. Lì ho conosciuto un Gesù amante degli ultimi, molto poco interessato alla forma e molto attento invece alle relazioni umane buone, piacevoli e funzionali al bene comune. Per questo, sono sempre in un rapporto con la chiesa e la fede, diciamo, piuttosto dialettico.

Sono pazzescamente innamorato dello sport, che ho praticato agonisticamente per molto tempo e che considero una scuola di vita insostituibile. Sono un nuotatore nel cuore e nelle ossa, e appena posso corro, vado in bicicletta e gioco a basket (ma in verità, se mi chiedeste di praticare il curling,

probabilmente mi innamorerei anche di quello). Juventino non troppo serio, è meglio Jordan di Kobe (e nemmeno dovrete farvi la domanda!), Federer di Nadal, e Phelps di chiunque altro abbia tentato uno sport su questo pianeta. Se mi fate vedere il video del ritiro di Totti (ma anche la vittoria di Steven Bradbury a Salt Lake City 2002), piango.

Ho contribuito alla fondazione della compagnia teatrale amatoriale "La Fabbrica del Cioccolato" (<https://www.facebook.com/FabbricaDelCioccolato/>), in cui ho diretto (uhm...), recitato (vabbè...) e ballato (ah ah ah) dal 2003 al 2011. Sempre sul versante teatrale, ho suonato la chitarra e le percussioni con la compagnia "Entrata di Sicurezza" (<http://www.entradisicurezza.it/>) dal 2000 al 2008. Qui mi sono innamorato di Giorgio Gaber e della canzone d'autore milanese degli anni '70 e '80 (mi dicono che sono un po' hipster, devo tener fede alla mia fama).

Nel 2011, ho contribuito alla fondazione di ProgettiAMO Legnano prima, e di riLegnano poi. Con riLegnano, sono stato eletto al Consiglio Comunale nel 2012, dove ho sostenuto la maggioranza di centro-sinistra guidata da Alberto Centinaio. Con i giallo fluo, ho fatto spesso il Pippo Inzaghi, a finalizzar lavoro di altri ben più bravi di me; e qualche bel gol l'abbiamo segnato dai (penso in particolare al registro delle Unioni Civili). Nella coalizione di Centinaio, con riLegnano siamo stati l'anima verde, progettuale e un po' rompipalle: sono molto orgoglioso, ad esempio, di lasciare ai posteri la nostra battaglia -- ovviamente persa -- per la riconversione dell'inceneritore di ACCAM in una fabbrica dei materiali. Vorrei una Legnano da girare in bicicletta (abbiamo detto hipster, no?), in cui tutti i bimbi pratichino almeno uno sport un po' seriamente, e dove i baciati dalla fortuna siano consapevoli di esserlo e donino felicemente un po' dei loro soldi, tempo e attenzione a quelli con cui invece la Vita non è stata gentile.